



La festa. In via Santo Stefano lunghe ore di cautela, poi si stappa: «Per loro sarà dura in Comune e Provincia»

Pdl, l'attesa prima del brindisi «Ciao ciao Sinistra, ora sangria»

o Daniele Carella dopo la vittoria nazionale prende di mira anche Palazzo D'Accursio
Gian Basilio Nieddu
gian.basilio.nieddu@epolis.sm

Quanti sono cauti e timorosi quelli del Pdl. Prima di brindare in via Santo Stefano 43, sede di Forza Italia, ci pensano due volte. Meglio la certezza matematica prima di alzare i calici. Sanno di vincere, però. Cercano Fede (Emilio), più rassicurante, nella televisione della sede del circolo. Non si fidano della Rai, degli exit poll e alle ipotesi di pareggio fanno smorfie. Non ci vogliono credere. Alle 16 e cinque minuti la prima proiezione e inizia, lentamente, a scaldarsi il cuore. Qualcuno prende il boccone di spumante in mano: «No, no. Porta sfiga e troppo presto. Aspettiamo per carità». Tutti in coro: onorevoli, funzionari di partito, consiglieri comunali e provinciali e militanti come Valentina che sforna dati per i presenti. Alla logi-

stica ci pensa la signora Anna Maria che offre Crescenta calda, e buona, per tutti. «Un sorso di acquavite per ogni mezzo percentuale in più». Gridano nella sala quando via televisione, internet e telefono arrivano i primi dati "buoni". Il senatore Giampaolo Bettamio conserva il suo aplomb inglese ma pensa già agli scenari futuri: «Le grandi opere, gli investimenti». Da fare anche con l'opposizione perchè ormai la sinistra radicale non esiste più, neanche in Emilia. «Distrutta, cannabilizzata dal Pd. Sono scomparsi. Sarà difficile adesso in comune, in provincia». Il senatore Berselli come sempre schietto: «Domani - oggi per chi legge - farò un giro con la mia Land per la città». Sempre vulcanico l'onorevole che non si perde una telecamera nella sala stampa del comune. Alle 16,42 la seconda proiezione in casa di Forza Italia. Passano le schermate sui dati della regione e si allargano i sorrisi davanti ai dati di Storace, alla disfatta di Bertinotti: «ciao, ciao. Tira fuori la sangria». I pri-

mi mezzi brindisi e le dichiarazioni: «Siamo andati bene, abbiamo tenuto. La lega ha preso tanti voti, più alla sinistra che a noi». L'ex democristiano Fabio Garagnani è soddisfatto. Come Massimo Palmezio che diventa onorevole con scranno in Senato. «Abbiamo visto in campagna elettorale che anche le Coop si proponevano a noi. Vuol dire che vogliono entrare nel mercato, dovranno rinunciare a qualche agevolazione fiscale, per competere». S'inizia a parlare di cose serie. Alle 20 dopo tanta attesa si stappa quella bottiglia di spumante tenuta ad aspettare mentre Tiziana, militante, sogna di aumentare le sua collezione di scarpe. Promesse per la vittoria. Il tracollo della sinistra regala altri senatori, più potere, più governo. Si guadagna dalla sorte avversa altrui. Ma va bene così. E Daniele Carella pensa alla sfida contro Cofferati che critica per gli assessori della sinistra. E' tempo di scegliere il suo sfidante. Con più energia dopo il voto di ieri. ■

